

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



19/04

I ministri Cartabia e D'Incà con i responsabili giustizia dei partiti di maggioranza puntano ad approvare giovedì pomeriggio la riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm, giunta in mattinata alla Camera, senza che il governo ricorra alla fiducia. M5s, Pd, Fi, Ci e Leu si sono impegnati a non presentare emendamenti.



20/04

Via libera al Documento di economia e finanza (Def) 2022 dall'aula del Senato. A favore 221, 40 contrari e uno astenuto. Poco prima il Senato ha dato via libera alla relazione, relativa al rientro di bilancio. Anche la Camera in mattinata ha votato a favore dei testi di maggioranza e del governo. L'aula di Montecitorio ha poi dato via libera anche alla risoluzione di maggioranza sul Def.



21/04

Firmata l'intesa tra l'Italia e la Repubblica del Congo per aumentare le forniture di gas. I ministri Di Maio e Cingolani, accompagnati dall'Ad di Eni, Claudio Descalzi, hanno sottoscritto una dichiarazione d'intenti insieme al Ministro congolese per gli idrocarburi Bruno Jean Richard Itoua.



22/04

"Anche nella tutela della salute si sono manifestate differenze di genere: le patologie che colpiscono le donne sono tra quelle per cui lo screening e la diagnosi precoce risultano ancor più essenziali". Lo afferma Sergio Mattarella, in occasione della Giornata nazionale per la salute della donna.



GAS RUSSO ADDIO? I PIANI DEL GOVERNO

Nella settimana politica italiana – contraddistinta dall'approvazione del decreto bollette che prevede aiuti a famiglie e imprese e limiti alle temperature di condizionatori e termosifoni nella pubblica amministrazione – a destare preoccupazione sono le dichiarazioni del ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani. Il ministro non ha dubbi: se la guerra in Ucraina dovesse durare troppo, diventerà molto difficile limitare i danni anche sul Pnrr. Poi invoca l'embargo al gas russo "anche per una questione etica". L'Europa, riferisce ancora Cingolani, sta indirettamente finanziando la guerra di Vladimir Putin, spendendo un miliardo di euro al giorno per acquistare energia.

Il piano del governo prevede di affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo. Dopo l'accordo con l'Algeria, ieri sono stati conclusi quelli con il Congo e con l'Angola. Appare però improbabile che le forniture provenienti da altri paesi riescano a sopperire ai 29 miliardi di metri cubi di gas che arrivano dalla Russia. Almeno nell'immediato. E la cosiddetta "operazione termostato" voluta da Draghi appare soltanto l'ennesima presa in giro verso gli italiani. Mentre il governo discute della temperatura dei condizionatori, infatti, la preoccupazione di famiglie e aziende riguarda l'aumento dei prezzi dell'energia e le possibili conseguenze in termini di produzione e occupazione. Una questione che rischia di innescare una spirale al ribasso dalla quale sarà sempre più difficile venire fuori se non si interviene tempestivamente.

#BLOG

Giuseppe Conte e il Movimento 5 Stelle non stanno passando un buon momento. Il Russiagate ha gettato ulteriori ombre sull'operato dell'ex presidente del Consiglio, protagonista di una querelle infinita con il fondatore dei pentastellati Beppe Grillo. Un rapporto d'amore e odio, il loro, che ci regala un'altra succulenta puntata. Sul piatto della bilancia c'è l'accordo, che potrebbe arrivare in giornata, per l'utilizzo da parte del M5S del blog del comico, che tornerebbe a

essere una voce del Movimento e a veicolare le proposte.

Per Conte si tratta di un'operazione politica: pagare Grillo significa assicurarsi il suo benessere. O il suo silenzio, come sottolineato dai malpensanti. Per il fondatore dei pentastellati, invece, l'operazione è finanziaria: il suo blog costa all'anno "200 mila euro di spese vive". Questa la cifra offerta dall'ex premier per l'utilizzo del blog, metà della quale andrebbe alla società di Nina Monti che lo gestisce.

Un accordo che conviene a entrambi. Grillo fatica ormai a sostenere l'elevato tenore di vita a cui è abituato e, anche a causa delle vi-

cende legate al figlio, non tiene più spettacoli in giro per l'Italia. Permettere a Conte di utilizzare il suo blog è un modo di batter cassa, insomma. Dal canto suo, l'ex premier, accusato in passato da Grillo di non avere "visione né capacità manageriali", troverebbe ulteriore legittimazione agli occhi dei fedelissimi del fondatore, che ha rivisto le sue posizioni ed è pronto a sostenere pienamente – ma non gratuitamente – Conte.

Francesca I. Chauqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



19/04

La Cina ha siglato un patto di sicurezza ad ampio raggio con le Isole Salomone, con un accordo che i governi occidentali temono possa dare a Pechino un punto d'appoggio militare nel Pacifico meridionale. Il dipartimento di Stato americano pensa che sia una mossa per destabilizzare l'intera regione.



20/04

La magistratura britannica ha autorizzato l'estradizione negli Usa del fondatore di Wikileaks, Julian Assange. Il giudice capo della Westminster Magistrates' Court, Paul Goldspring, ha emesso la sentenza di estradizione al termine di un'udienza durata solo sette minuti. Ora il dossier verrà inviato alla ministra dell'Interno, Priti Patel.



21/04

Il ministro della difesa Shoigu ha comunicato che le truppe russe hanno conquistato il controllo della città portuale di Mariupol. Putin si congratula per il successo dell'operazione, annunciando di aver chiesto l'annullamento dell'assalto all'acciaieria Azovstal, dove sono asserragliati gli ultimi militari ucraini.



22/04

Regno Unito presenterà a maggio legge che mina il protocollo sull'Irlanda del Nord. Questo processo potrebbe prima attendere gli sviluppi delle elezioni nordirlandesi del 5 maggio, perché resta il timore che i partiti unionisti si rifiutino di partecipare alla coalizione di governo che si dovrà formare dopo il voto.



ATTACCO TOTALE AL DONBASS

È cominciata la fase due della guerra. Dopo la mancata conquista di Kiev, il Cremlino ha deciso di spostare l'esercito su un fronte che, secondo molti, è sempre stato il reale obiettivo di Putin e che potrebbe segnare l'inizio della fase conclusiva della guerra. L'offensiva ad est ha aperto nuovi scenari, chiudendo quasi del tutto ogni possibilità di negoziare. Gli attacchi hanno cominciato a intensificarsi nelle regioni del Donbass, intorno a Kharkiv, Mykolayiv e soprattutto Mariupol, la città

portuale più importante. Le forze ucraine non sono attrezzate abbastanza per combattere su più fronti, e finora per Zelensky si è sempre trattato di condurre una guerra difensiva. Ora nel Donbass lo scenario è ben diverso e ricorda molto i campi di battaglia della Seconda guerra mondiale. Si combatte su distese pianeggianti e un fronte lungo 480 km, impossibile da coprire per gli ucraini. Allontanare le truppe da Kiev non è un'opzione perché le pretese di Putin sulla capitale non sono sparite; l'esercito ucraino però si ritrova senza armi adatte per attaccare i russi in Donbass. Zelensky esorta ancora i Paesi occidentali a rifornirli di armi offensive, ma gli unici che rispondono all'appello sono gli Stati Uniti. Nel frattempo, arrivano notizie contrastanti da Mariupol. Putin festeggia la presa della città, il primo successo dopo settimane difficili, annullando in un primo momento l'attacco all'acciaieria di Azovstal, usata come rifugio dai civili e dalla resistenza ucraina, per poi ripensarci meno di 24 ore dopo. Mentre cadono bombe anti-bunker sul sito, Kiev e Washington fanno sapere che non ci sono prove che Mariupol sia caduta nelle mani dei russi. Zelensky, inoltre, annuncia che la Russia non ha concesso nessuna tregua per la Pasqua ortodossa.

#FRANCIA

Tra poche ore si scoprirà finalmente il prossimo presidente della repubblica francese. I sondaggi danno in netto vantaggio il presidente uscente, Emmanuel Macron, di almeno dieci punti percentuali sull'avversario, Marine Le Pen. Ma gli ultimi anni ci hanno insegnato che i sondaggi non sono una scienza esatta e che gli esiti elettorali effettivi possono, alla fine, presentare delle improbabili sorprese. È successo con il referendum sulla Brexit ma an-

che con l'elezione di Donald Trump, che hanno insegnato a molti che in tempi "incerti" è meglio diversificare gli investimenti. Gli addetti ai lavori, quindi, consigliano prudenza sui mercati finanziari perché una possibile (e ad oggi alquanto improbabile) sorpresa potrebbe avere delle ricadute importanti. In molti lanciano l'allarme, dalla banca di investimento Citigroup alla società di patrimonio gestito Amundi: secondo Bloomberg, alcuni segnali indicano che i mercati sembrano star sottovalutando il rischio di una sorpresa. In caso di vittoria di Le Pen, si andrebbe incontro a un lunedì nero, con un probabile crollo delle azioni

europee, le obbligazioni francesi sottoperformerebbero i titoli tedeschi e l'euro potrebbe addirittura scambiare alla parità con il dollaro nei prossimi mesi. E ci sarebbero conseguenze più dure con le elezioni legislative di giugno: se Le Pen avrà i numeri per una maggioranza, come da sue proposte potrebbero essere rivisti gli accordi di libero scambio e ristabiliti i controlli alle frontiere. Inoltre, non è da sottovalutare neanche l'impatto sui governi degli Stati dell'Unione Europea. Una sconfitta di Macron comporterebbe l'indebolimento dell'integrazione europea, colpendo gli altri leader europeisti come il premier Mario Draghi.

LA SETTIMANA IN VATICANO



19/04

"Il Signore è risorto! Non attardiamoci attorno ai sepolcri, ma andiamo a riscoprire Lui, il Vivente! E non abbiamo paura di cercarlo anche nel volto dei fratelli, nella storia di chi spera e di chi sogna, nel dolore di chi piange e soffre: Dio è lì!". Questo l'invito del Papa a due giorni dalla Pasqua, festa della speranza e della rinascita.



20/04

Dopo gli ultimi due anni di celebrazioni private nella Chiesa del Santo Spirito in Sassia, si celebrerà per la prima volta nella Basilica di San Pietro e in presenza di fedeli la Messa del Papa nella domenica dedicata alla Divina Misericordia, istituita 21 anni fa da San Giovanni Paolo II nella seconda Domenica di Pasqua.



21/04

Papa Francesco ha ringraziato Viktor Orban per l'impegno profuso nell'accoglienza dei profughi ucraini. Nel corso dell'udienza privata in Vaticano, e dopo il colloquio a porte chiuse nella Sala della Biblioteca durato 40 minuti, il Pontefice ha fatto riferimento all'opera che sta conducendo l'Ungheria per la protezione dei rifugiati che arrivano dall'Ucraina.



22/04

"Tutti dobbiamo contribuire a fermare la distruzione della nostra casa comune e ripristinare gli spazi naturali: governi, aziende e cittadini dobbiamo agire come fratelli e sorelle che condividono la Terra, la casa comune che Dio ci ha affidato". Lo ha scritto su twitter Papa Francesco in occasione dell'Earth Day, la Giornata della Terra.



ONORARE GLI ANZIANI PER COSTRUIRE IL FUTURO

"Onora il padre e la madre": è questo il comandamento da cui parte Papa Francesco per portare avanti la sua catechesi dedicata agli anziani nel corso dell'udienza generale del mercoledì, che si torna a celebrare in Piazza San Pietro. Emblematico il sottotitolo: l'amore per la vita vissuta. La fragilità, osserva Bergoglio, può presentarsi in tutte le fasi della vita, ma quando tocca l'età anziana provoca negli altri una sorta di assuefazione, se non di fastidio, perché comunque si pensa che la vita "è

già stata vissuta". L'amore che si riversa sul nostro futuro, fa notare il Papa, non ritorna con la stessa forza, "sulla vita che sta dietro le spalle" e già questo dice la gratuità dell'amore che ben conoscono i genitori. Ma è possibile una "restituzione dell'amore" resa sotto forma di onore verso chi ci ha preceduto, un onore "sigillato dal comandamento di Dio". "Onora il padre e la madre" è un impegno solenne, il primo della "seconda tavola" dei dieci comandamenti. Non si tratta soltanto del proprio padre e della propria madre. Si tratta della generazione e delle generazioni che precedono, il cui congedo può anche essere lento e prolungato, creando un tempo e uno spazio di convivenza di lunga durata con le altre età della vita. In altre parole, si tratta della vecchiaia della vita. Onore significa anche tenerezza e rispetto, concetti che oggi, prosegue il Papa, definiamo con la parola "dignità". "Onorare il padre e la madre, aggiunge, onorare gli anziani è riconoscere la dignità che hanno". L'onore per la vita vissuta, conclude Francesco, "non è una faccenda per vecchi", è un comportamento che andrà a vantaggio delle nuove generazioni che ne ereditano le qualità maggiori. Si tratta di una "vera e propria rivoluzione culturale", dice ancora il Papa, per la quale chiedere l'aiuto dello Spirito Santo.

#GIOVANI

Circa 80mila giovani sono tornati ad animare Piazza San Pietro nel giorno di Pasquetta per l'incontro fortemente voluto da Papa Francesco. Due anni di digiuno per la piazza che è tornata a gioire e far festa dopo il periodo buio della pandemia, che ha visto ridursi le occasioni per stare insieme davanti al Signore. Per celebrare questo graduale ritorno alla vita, il Pontefice ha accolto gli adolescenti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Presenti in piazza anche numerose bandiere ucraine. Non è mancato, da parte di Francesco, un riferimento alla guerra.

"Purtroppo, sono ancora dense le nubi che oscurano il nostro tempo. Oltre alla pandemia, l'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta. Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati", ha detto il Papa. Sogni. Futuro. Sono queste le parole che Francesco ha chiesto ai giovani di ricordare sempre. "Non vergognatevi di raccontare le vostre

paura, metterle alla luce. Non perdetevi il fiuto della vita – ha detto il Pontefice -. Parlate delle crisi, vanno illuminate. Io non vorrei allungarmi ma dirvi che è importante che andiate avanti". E ancora: "Cari ragazzi e ragazze, voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete il "fiuto" della realtà, questa è una cosa grande. Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità, il fiuto vi porti alla generosità". L'evento è stato voluto soprattutto dalla Cei, guidata dal cardinale Gualtiero Bassetti, a che a fine maggio lascerà la presidenza dopo cinque anni.

La vignetta di Enne



Pillole di Costume

#CocaCola

Anche un tappo può aiutare l'ambiente, soprattutto se, una volta aperta la bottiglia, le resta attaccato per una linguetta rendendo così più facile la raccolta e il riciclo. Con due anni d'anticipo rispetto alla direttiva europea, Coca-Cola ha deciso di introdurre, a partire dal Fuze Tea, i "tethered caps", ovvero i tappi legati. Nei prossimi mesi verranno estesi a tutte le confezioni in Pet, già riciclabili al 100%, dei marchi principali dell'azienda. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto delle confezioni favorendo il concetto di economia circolare e una fruizione più sostenibile delle bevande.



#Netflix

Periodo nero per il colosso dello streaming. Netflix ha appena comunicato di aver perso nell'ultimo trimestre 200mila abbonati a livello globale – a fronte di un incremento previsto di 2,5 milioni – e ne prevede la perdita, per il trimestre successivo, di altri 2 milioni. La società ha indagato sulle cause di questa fuga di utenti, attribuendo le perdite alla crescente concorrenza e alla condivisione degli account con persone al di fuori dai propri nuclei familiari. Attualmente Netflix conta 221,6 milioni di abbonati paganti, ma ha stimato che il servizio viene condiviso in almeno 100 milioni di case, la maggior parte negli USA e in Canada. Inoltre, sui dati negativi ha inficiato anche la decisione presa all'inizio di marzo di sospendere il servizio in Russia, dopo l'invasione dell'Ucraina, provocando la perdita di 700 mila abbonati. Ne risente anche la Borsa, segnando un -38% che non fa ben sperare. Necessitano soluzioni, e anche in fretta.

Focus Comunicazione

Termometro

Chi Sale



Antonio Tajani

Ribadisce il diritto dell'Ucraina a proteggere il suo territorio, proponendo di fornire armi difensive, ma non offensive.



Eric Mamer

Ricorda a Michel che le parole hanno un peso e che essere attenti a non generare incomprensioni.



Annalena Baerbock

È fermamente convinta che entro l'anno la Germania dovrà azzerare le importazioni di petrolio russo.

Chi Scende



Joe Biden

L'indice di gradimento nei suoi confronti è ai minimi storici, ma avrebbe intenzione di ricandidarsi nel 2024.



Marine Le Pen

A ridosso del turno elettorale decisivo, piove su di lei un'accusa per frode di fondi UE quando era eurodeputata.



Mauro Coltorti

Per il senatore M5S la cessione del Donbass a inizio conflitto sarebbe stata una soluzione più "onorevole".

